

*permanente soggiorno, ma essere pellegrini verso più beata dimora, nè recano travaglio le traversie della vita, nè terrore le tenebre degli avelli. Poco cale il disagio d'una breve notte al passeggero, che sa di pervenire nel seguente mattino in seno della patria, ed alla dolcezza degli amici.*

*Questi sentimenti sono maravigliosamente parte sviluppati nella grave poesia dell'Hervey, e parte lasciati in balia al lettore, affinchè ad esso non manchi il piacere di formarli da per sè solo. E questo è ciò che m'ha determinato a questa poetica traduzione — Io non mi sono prefisso in essa, che il conforto di trattenermi coll'anima presso a quella tomba, che il corso della vita lungamente usata mi ricorda vicina. Questa fatica non è intrapresa, perchè vegga la luce. Ho sentito esser già stata fatta in parte dalla Nobil Contessa Francesca Roberti Franco e, sebbene non mi sia riescito leggerla, non dubito che il fervido e fiorente genio di quella vivacissima e colta Donna l'avrà eseguita con quella robustezza d'immagini, alle quali non ha più*